

zialmente; il conte Czerniszew vi fece qualche aggiunta prima di presentarlo alla zarina.¹ Il criterio che vi dominava era che gli Uniti, mantenendo la gerarchia attuale, avrebbero dovuto essere sottoposti all'arcivescovo di Polock; i seguaci del rito latino avrebbero dovuto essere compresi in un nuovo episcopato comprendente l'intera Russia. A ricoprire questa nuova dignità veniva proposto, come il più indicato, il convertito Siestrzencewicz, proveniente dalla nobiltà calvinista lituana. L'*ukas* che fu pubblicato il 14 dicembre 1772² intorno all'organizzazione ecclesiastica dei russi cattolici seguiva questa proposta non in tutto, ma nei suoi punti essenziali. Per i cattolici romani veniva istituito un nuovo « episcopato della Russia Bianca » estendentesi alla intera Russia, mentre gli Uniti rimanevano come prima sottoposti al loro vescovo di Polock,³ Smogorzewski; ad ambedue i dignitari della Chiesa era dato per sostegno un concistoro, non dunque un capitolo cattedratico; nelle questioni disciplinari e amministrative era ammesso il ricorso alle superiori autorità statali; queste dovevano altresì vigilare che non si compisse da parte dei cattolici alcuna propaganda presso gli ortodossi; le Bolle e i Brevi pontifici venivano sottoposti all'*exequatur* imperiale.

Queste disposizioni, emanate poche settimane dopo dichiarata la spartizione, mancavano di base in due sensi: da un lato della approvazione della Polonia alle annessioni territoriali richieste, dall'altra, soprattutto, del necessario consenso da parte della Chiesa. Si comprende quindi come Roma si ribellasse all'atto arbitrario della zarina scismatica. La congregazione di Propaganda redasse immediatamente una protesta, che sottopose al giudizio del Papa. Ciò avveniva il 17 marzo 1773.⁴ Della sorte ulteriore di questo documento non si ha più traccia: evidentemente esso non fu inoltrato a Pietroburgo.

Ma la zarina non si peritò di proseguire nella via intrapresa. Il prossimo scopo che si trovava innanzi era la nomina del vescovo cattolico romano. Il Saldern aveva già proposto Stanislao Bohusz Siestrzencewicz, uno spirito leggero e agile, disperso in molteplici interessi, che dopo un passato molto movimentato si trovava da ultimo come precettore in casa Radziwill;⁵ nell'aprile

¹ LEHTONEN 546-552; MACIEJ LORET, *Kóscioł Katolicki a Katarzyna II* 32-36.

² LORET 38 s.; LEHTONEN 557 ss.; P. PIERLING, *Caterina II e i cattolici della Russia*, in *Civ. catt.* 1909 II, 456 ss. Prima di questa data era stato ancora inviato alla zarina un contro-memorale.

³ Vedi su di lui LIKOWSKI I 192 ss.; PELESZ II 549 ss.

⁴ PIERLING, loc. cit. 459.

⁵ Ibid. 460 ss.; LEHTONEN 573 ss.; LORET, loc. cit. 43-51; inoltre la lettera del Garampi al Castelli in data 6 aprile 1774 in LORET 214. La sua corrispondenza, esistente nell'Archivio segreto pontificio (Nunziatura di Polonia) è stata pubblicata da Parczewski Szantyr (vedi ibid.).